



Le tematiche del Piano Strategico Triennale della Città Metropolitana di Venezia

Stati Generali
della Città Metropolitana di Venezia

Auditorium della Provincia di Venezia
15 aprile 2015

www.provincia.venezia.it

I temi trattati: dal quadro di riferimento alla prospettive metropolitane:

- Quadro delle risorse, *dott. Matteo Todesco*
- Quadro delle risorse, *dott. Giovanni Braga*
- Pianificazione Territoriale, *Ing. Andrea Menin*
- Viabilità , *Ing. Andrea Menin*
- Edilizia, *Ing. Andrea Menin*
- Ambiente e salvaguardia del territorio, *dott. Massimo Gattolin*
- Prevenzione dei Rischi e Difesa del Suolo , *dott. Massimo Gattolin*
- Trasporti, *Ing. Paolo Gabbi*
- Sviluppo economico, *Arch. Roberto Favarato*
- Digitalizzazione e sistemi informativi, *dott.ssa Franca Sallustio*
- Istruzione, *dott.ssa Franca Sallustio*
- Servizi ai Comuni in convenzione, *dott. Angelo Brugnerotto*
- Promozione pari opportunità e controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, *dott. Giovanni Braga*
- Avvocatura per la promozione della legalità e dei diritti, *Avv. Giuseppe Chiaia*
- Servizi alla persona, *dott.ssa Gloria Vidali*
- Promozione della cultura , *dott.ssa Gloria Vidali*
- Vigilanza, *Com. Alessio Bui*
- Caccia Pesca, *Ing. Paolo Gabbi*

Il quadro economico finanziario 2015

ENTRATE STIMATE	IMPORTO	SPESE STIMATE	IMPORTO
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	59.900.000,00	TOTALE SPESE CORRENTI	111.307.009,00
TOTALE TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI DA STATO E REGIONE	39.481.000,00	RIMBORSO QUOTE MUTUI	4.300.000,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	7.500.000,00		
TOTALE ENTRATE CORRENTI	106.881.000,00	TOTALE SPESA CORRENTE + RIMBORSO QUOTE MUTUI	115.607.009,00
DISAVANZO DI PARTE CORRENTE		8.726.009,00	

Le società partecipate

Nel 2009:
41

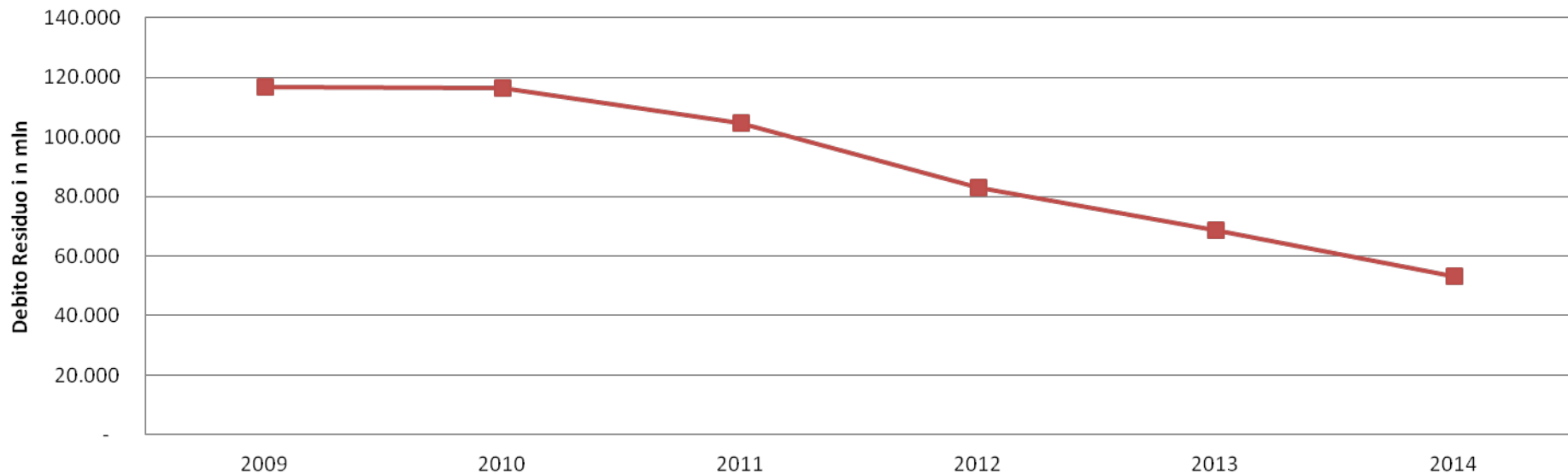


Nel 2015:
5

- Veneto Strade S.p.A.
- ATVO S.p.A.
- AVM
- GRAL s.c.a.rl
- SAN SERVOLO SERVIZI S.r.L.

La gestione del debito dal 31.12.2009 al 31.12.2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale	116.858.501,82	116.420.660,75	104.665.054,47	83.051.076,62	68.776.283,19	53.236.896,54
Popolazione residente	853.787	862.497	865.188	866.220	847.983	857.841
Rapporto tra debito residuo e popolazione residente	136,87	134,98	120,97	95,88	81,11	62,06



Limiti finanziari alle prossime gestioni:

LA LEGGE DI STABILITA' 2015 HA INTRODOTTI PESANTISSIMI TAGLI ALLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE:

- **1 MLD € NEL 2015**
- **2 MLD € NEL 2016**
- **3 MLD € NEL 2017**

Opportunità da confermare:

**INTRODUZIONE MAGGIORAZIONE DIRITTI DI IMBARCO PORTUALI ED AEROPORTUALI
PER RIEQUILIBRARE IL PLURIENNALE 2016-2017**

**AUSPICATA UNA DEROGA ALLA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE
LE PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI**

La dotazione organica e personale in servizio prima della riduzione

Dotazione organica
unità **578**



Personale in servizio
unità **517**



La dotazione organica e personale in servizio alla data del 31/03/2015

Dotazione organica
unità **351**

Personale in servizio
unità **507**

Spesa per il personale prevista per il 2015

Circa 21.5 MLN

Servizio Risorse Umane

LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Service paghe

Il riordino istituzionale legato alla creazione della Città Metropolitana fa sì che questa si proponga quale driver dell'innovazione per le amministrazioni locali metropolitane. In questa prospettiva nasce il progetto di un “*service paghe*” da attuare in convenzione con gli enti locali interessati, ricomprendendo sia la parte gestionale che quella di consulenza (art. 1, comma 85, lettera d, L. 56/2014).

2.2 – concorsi pubblici

L'attività di assistenza tecnico amministrativa della costituenda Città Metropolitana (art. 1, comma 85, lettera d, L. 56/2014) si esplicherà anche attraverso la gestione unificata delle procedure concorsuali o, in base alle specifiche esigenze degli enti, previa apposite convenzioni, in una attività di consulenza sull'intera materia dell'accesso al pubblico impiego.

2.3 – Procedimenti disciplinari

L'importanza della riorganizzazione metropolitana dei servizi per le pubbliche amministrazioni toccherà anche la complicata materia dei procedimenti disciplinari, proponendo, sempre in convenzione, una attività di supporto, soprattutto per i comuni più piccoli, nell'avvio e nella conclusione dei singoli procedimenti (art. 1, comma 85, lettera d, L. 56/2014).

TEMA – Pianificazione Territoriale

PARTE 1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

AREA VASTA – PROVINCIA C.M.

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Il quadro conoscitivo (QC) del Piano Territoriale di P.T.C.P. Approvato (adeguamento 2014)

- c01 - Info territoriali di base
- c04 - Acqua
- c05 - Suolo Sottosuolo
- c06 - Biodiversità

- c08 - Patrimonio CAA
- c09 - Inquinanti Fisici
- c10 - Economia e società
- c11 - Pianificazione e vincoli

Dati di base

- e01 - Vincoli pianificazione
- e02 - Fragilità
- e03 - Sistema Ambientale

- e04 - Sistema Insediativo Infrastrutturale
- e05 - Paesaggio
- e06 - Elementi progettuali

Dati di progetto

Approvati i P.A.T. in copianificazione per 26 Comuni della Provincia e Adottati 5 = 31 QC su 44 Comuni

1.1.2 - il quadro conoscitivo dei P.A.T. approvati (database 2011 – 2015) *PIAN. COMUNALE STRUTTURALE*

- c01 - Info territoriali di base
- c02 - Aria
- c03 – Clima
- c04 – Acqua
- c05 - Suolo Sottosuolo

- c06 - Biodiversità
- c07 - Paesaggio
- c08 - Patrimonio CAA
- c09 - Inquinanti Fisici
- c10 - Economia e società
- c11 - Pianificazione e vincoli

Dati di base

- b01 - Vincoli pianificazione
- b02 - Invarianti

- b03 - Fragilità
- b04 - Trasformabilità

Dati di progetto

Comuni con P.A.T. approvato: Camponogara (RV); Fossò (RV); Cavarzere (RV); Stra (RV); Pianiga (RV); Spinea ; Santa Maria di Sala; Cavallino - Treporti ;Martellago;Meolo; Gruaro ;Campagna Lupia;;Pramaggiore; Cona;Campolongo Maggiore;Caorle; Eraclea; Noventa di Piave; Portogruaro ; Marcon; Fossalta di Portogruaro; Concordia Sagittaria; San Donà di Piave; Musile di Piave; Venezia; Santo Stino di Livenza

Comuni con P.A.T. adottato: Dolo; Fiesso d'Artico; Quarto d'Altino; Salzano; San Michele al Tagliamento

TEMA – Pianificazione Territoriale

PARTE 1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore (L.R. 11/2004)

Livello regionale:

- *P.T.R.C. approvato con DCR n 250 del 13.12.1991*
- *P.T.R.C. adottato con DGR n 372 del 17.02.2009 (non approvato)*
- *P.T.R.C. variante con attribuzione con valenza paesaggistica con DGR n 427 del 10.04.2013*

Livello provinciale: • **P.T.C.P. approvato con DGR n 3359 del 30.12.2010**

Livello comunale:

- *Piano di Assetto del Territorio: disposizioni strutturali (26 approvati dalla Provincia dal 30.12.2010);*
- *Piano degli Interventi: disposizioni operative (approvati dai consigli comunali);*

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

- *procedura concertata tra Comune e Provincia per la formazione dei P.A.T. (art. 15 L.R. 11/2004);*
- *accordi di programma in variante ai piani urbanistici (art. 7 della L.R. 11/2004);*
- *rilascio autorizzazione paesaggistica per n.9 Comuni non dotati di adeguata organizzazione;*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

- *Fondi dal proprio bilancio*

TEMA – Pianificazione Territoriale

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

- *Pianificazione strutturale unica per il territorio metropolitano o per ambiti omogenei;*
- *Rilascio autorizzazione paesaggistiche per tutti i comuni dell'ambito metropolitano;*
- *Istituzione di un SUAP metropolitano per la gestione coordinata di interventi sul territorio in variante agli strumenti urbanistici;*

2.2 – Possibili forme di sviluppo

Coordinamento della pianificazione comunale con specifici progetti di settore (Progetti strategici previsti dall'art.59 delle NTA PTCP ma mai avviati):

- *Progetto Strategico Infrastrutture Metropolitane Integrate*
- *Progetto Strategico Sistema Costiero*
- *Progetto Strategico della Nautica*
- *Progetto Strategico degli Itinerari Culturali*
- *Progetto Strategico Reti Ecologiche*
- *Progetto Strategico Laguna di Caorle e Bibione – Foce del Tagliamento*

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

A tal proposito sono da ricercare, sulla base di preventiva progettazione, l'avvalimento o la co-progettazione con strutture di altri enti (es Comune di Venezia) o addirittura di soggetti privati, previa convenzione (vedi università o centri studi di associazioni di categoria...)

TEMA – Gestione della rete viaria

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 – La rete viaria ed il relativo patrimonio

- n. 790 Km di strade Provinciali di competenza;
- n.303 ponti; n. 11 cavalcavia; n. 9 cavalcaferrovia; n. 136 rotatorie; n.28 sottopassi;
- n. 1.500.000 mq di banchine; n. 1.000.000 ml di fossi laterali;
- n. 2.500.000 ml e 60.000 mq di segnaletica orizzontale;
- n. 20.000 cartelli di segnaletica verticale;
- n. 150.000 ml di guard-rail installati;
- n. 3308 punti luce e 54 impianti semaforici;
- n. 10.253 alberi;

1.2 - La vigente Normativa di Settore

- D. L.vo 30 aprile 1992, n. 285 – Nuovo Codice della Strada;
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 – Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada;
- DM 5.11.2001 - Norme Funzionali e Geometriche per la Costruzione delle Strade;
- DM 19.04.2006 - Norme Funzionali e Geometriche per la Costruzione delle Intersezioni Stradali;
- D. L.vo 12 aprile 2006, n. 163 e s. s. m. e i.;
- Regolamenti Interni all'Ente;

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

- ANAS S.p.A
- Regione Veneto – Genio Civile
- Province
- Comuni (rapporti su intersezione e strade comunali);
- Veneto Strade S.p.A. (Società a partecipazione pubblica e privata con la presenza della Provincia di Venezia) che gestisce circa 130 km in Prov di Venezia;
- Consorzi di Bonifica;

1.4– Le attuali forme di finanziamento

- Fondi dal proprio bilancio;
- Derivanti da partecipazioni a Bandi Regionali o Nazionali per adeguamento e sicurezza rete viaria;

TEMA – Gestione della rete viaria

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie con:

- *la Regione del Veneto, a mezzo accordi di programma finalizzati all'attuazione di interventi o azioni "anche ad una scala superiore a quella del territorio metropolitano";*
- *i Comuni, a mezzo accordi, convenzioni e nelle altre forme di collaborazione e di coordinamento relativamente ad attività di progettazione; redazioni di piani della segnaletica (al fine di omogeneizzare le viabilità); attività di supporto per procedimenti espropriativi ai comuni; attività di progettazione;*

2.2 – Possibili nuove forme di finanziamento

- *Implementazione della partecipazione ai Bandi Regionali;*
- *finanziamenti e fondi derivanti dall'avvio della nuova Città Metropolitana , Fondi EU*

TEMA - Gestione del Patrimonio edilizio scolastico e patrimoniale

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 – Il patrimonio edilizio

Consistenze del patrimonio di competenza:

	Superficie calpestabile	Volume totale	Superficie verde totale
Immobili ad uso Scolastico	409.036,00 mq	1.162.998,00 mc	262.200,00 mq
Immobili ad uso vario (uffici e locazioni)	110.592,00 mq	314.442,00 mc	5.007,00 mq
Totali	519.628,00 mq	1.477.440,00 mc	267.207,00 mq

di cui per Scuole

Comune	Tot. Scuole (Istituti)	Tot. Fabbricati (Contenitori)	Tot. Sup. Fabbricati (mq)	Tot. Vol. Fabbricati (mc)	Tot. Sup. Verde	affollamento (n)	N. palestre totali (n)
SUD	4	8	28.275	106.651		2547	6
MIRANO DOLO	6	19	62.711	242.691		7.428	6
NORD	12	21	90.931	324.417		10.459	8
VENEZIA	11	17	64.617	232.751		7.658	4
VENEZIA - MESTRE	11	22	112.939	411.027		7.985	12
TOTALI	44	87	359.473	1.317.537	262.200	36.077	36

1.2 - La vigente Normativa di Settore

- DM 26/08/1992
- D.P.R. n.380 del 06/06/2001
- L.R. 7/11/2003, n. 27
- DLgs 42/2004

- D.lgs 163/2006 e s.m.i.
- LR 12/07/2007
- DLgs 81/2008
- Norme Tecniche
- Norme Sicurezza e prevenzione incendi

TEMA - Gestione del Patrimonio edilizio scolastico e patrimoniale

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

- *intersettoriale per interventi pluridisciplinari*
- *con istituti scolastici su base previsione scolastica*
- *altre istituzioni per progetti co-finanziati*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

- *Fondi propri*
- *Finanziamenti statali (legge del Fare)*
- *Finanziamenti regionali*
- *Risorse finanziarie di cui all'art. 4 della Legge 23/1996 (da più di 10 anni non più disponibili)*

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

- *con comuni dell'area vasta per omogeneità interventi di edilizia scolastica sul territorio*
- *con Regione Veneto per interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare e ambientale*
- *con regione Veneto per partecipazione fondi EU (FEASR, FESR, FEP, FSE)*
- *con enti di ricerca per le strategie di miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati*
- *con IUAV e/o università per strategie di gestione calore dei plessi e miglioramento energetico*

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

- *fondi EU (FEASR, FESR, FEP, FSE)*
- *finanziamenti e fondi derivanti dall'avvio della nuova Città Metropolitana*

TEMA – Ambiente e Sviluppo sostenibile

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

La Provincia è stata analizzata anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale:

- *Analisi eMergetica (efficienza ed efficacia del sistema economico nell'utilizzo delle energie rinnovabili)*
- *Impronta ecologica (Impatto sulla capacità di carico naturale dello stile socio-economico del territorio)*
- *Atlante dei biotopi e degli ambiti naturalistici*
- *Sistema Informativo Territoriale Ambientale*
- *Analisi della ciclabilità a scala provinciale*
- *Benchmarking in materia di rifiuti; ciclabilità; prestazioni energetiche degli edifici*

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

- *Piano provinciale della gestione e smaltimento dei rifiuti urbani*
- *Piano provinciale di emergenza (protezione civile con analisi dei rischi derivanti dalla gestione del territorio)*
- *La rete ecologica polivalente della Provincia*

1.3 – Le attuali forme di collaborazione. Si opera il coordinamento dei Comuni in materia di:

- *Piani d'Azione per l'Energia sostenibile (PAES, 43 comuni aderenti): coordinatori di Covenant of Mayors e Mayors Adapt*
- *Piani Comunali delle Acque per la prevenzione del rischio idrogeologico a scala comunale (43 comuni in itinere)*
- *Adozione dei Piani di adattamento ai cambiamenti climatici*
- *Rete delle polizie locali in materia di vigilanza ambientale (24 comuni)*
- *Gestione coordinata di ambiti naturalistici (Parco Lemene-Reghene ed in itinere aree di Salzano e Mirano)*
- *Piani di classificazione acustica; Piani comunali di azione per la qualità dell'aria*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

- *Entrate sanzionatorie in materia ambientale*
- *Trasferimenti regionali*
- *Fondi comunitari*

TEMA – Prevenzione del rischio e Difesa del suolo

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

- *La Provincia è stata profondamente analizzata anche dal punto di vista della sua conformazione geologica, geopedologica, idrogeologica, ecc tutte informazioni raccolte nell'Atlante geologico, oltre che in numerose banche dati specifiche*
I dati sono già disponibile in un web gis che sarà presto aperto anche alla consultazione esterna
- *Web Gis dei "Piani Comunali delle Acque" e degli interventi programmati per il relativo monitoraggio*

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

- Le informazioni disponibili sono anche elaborate ai fini della prevenzione e gestione del rischio nel*
- *Piano provinciale di emergenza (protezione civile con analisi dei rischi del territorio)*
 - *Anagrafe dei siti contaminati da bonificare*

1.3 – Le attuali forme di collaborazione. Si opera il coordinamento dei Comuni in materia di:

- *Piani Comunali delle Acque per la prevenzione del rischio idrogeologico a scala comunale*
- *Piano comunali di Protezione Civile*
- *Gestione coordinata del volontariato di protezione civile e delle relativi mezzi ed attrezzature*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

- *Bilancio proprio*
- *Trasferimenti regionali*

TEMA – Ambiente, prevenzione dei rischi e Difesa del suolo

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

- *Ulteriore sviluppo della metodologia PAES e Piani Acque per il rafforzamento della rete tra i rappresentanti e i funzionari dei comuni*
- *Promozione di ulteriori protocolli di intesa tematici per la gestione sinergica delle informazioni ambientali e la promozione di politiche di sviluppo sostenibile*
- *Sviluppare progettualità a partire dagli obiettivi strategici emergenti dalle attività relative alla stesura dei Piani di adattamento ai Cambiamenti Climatici*
- *Implementazione di un sistema integrato di indicatori per la misura delle azioni strategiche, secondo i principi della contabilità ambientale*

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

- *Gestione coordinata degli Sportelli Unici Attività Produttive in materia di autorizzazioni ambientali*
- *Sviluppo della ‘rete dei referenti’ inter-ente per la gestione dei PAES e dei Piani Clima*
- *Rinnovo e sviluppo di accordi di partenariato con le Università (IUAV e Ca Foscari, ecc)*
- *Formazione e collaborazione su temi di interesse metropolitano dei funzionari comunali*

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

- *Fondamentale lo sviluppo coordinato ed in sinergia con gli altri portatori di interesse nella progettazione comunitaria anche mediante forme di avvalimento e co-progettazione pubblica e privata con finalità di fund raising*

TEMA – Trasporti

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

TPL: Programmi di esercizio (extraurbani ed urbani dei Comuni convenzionati) delle aziende di trasporto titolari di contratto di servizio. Basi dati in formato tabellare e grafico, comprensivi di georeferenziazione dei percorsi e delle fermate.

Centro monitoraggio provinciale incidentalità: DB in formato ISTAT, contenente i sinistri (con feriti/morti) in ambito stradale, rilevati nell'intero territorio dalle Polizie Locali. Il database è integrato con dati rilevati dalle altre forze dell'ordine, a seguito di validazione da parte di ISTAT.

Monitoraggio flussi di traffico: Rilievo flussi veicolari in oltre 50 sezioni della rete viaria principale in ambito provinciale. Sistema informativo relazionale contenente i dati di TPL.

Autotrasporto merci C/P e C/T: Gestione DB ministeriale (MS Access e MS SQL) relativo ad iscritti al conto terzi ed alle licenze conto proprio.

Autoscuole, scuole nautiche, studi consulenza circolazione, centri revisione, autorizzazioni agenti accertatori+ sanzioni amm.ve + tessere agevolazione tariffaria + risarcimento danni (TPL), varie tipologie di esami:

Data base (MS Access e MS SQL) interni per la gestione amministrativa delle citate attività.

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

Trasporto Pubblico Locale

Piano di Bacino del TPL, adottato nel 2003, ma mai approvato dalla Regione.

Redazione di nuovo schema di Piano negli anni 2013-2014, non adottato dall'Amministrazione in quanto in scadenza di mandato.

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

Con DGR 2333/2013, è stato riconosciuto l'Ente di governo del TPL, costituito tra Provincia e Comuni di Venezia e di Chioggia.

Pianificazione, programmazione e gestione contratti servizi minimi TPL urbani dei Comuni di Caorle, Cavallino-Treporti, Jesolo e San Donà Piave.

Convenzioni con Comuni per gestione tessere di agevolazioni tariffaria per le fasce deboli dell'utenza.

Accordo con tutti i 44 Comuni della provincia per la gestione associata dei dati di incidentalità stradale (vedi 1.1).

1.4– Le attuali forme di finanziamento

Trasporto Pubblico Locale

I servizi minimi di TPL di competenza sono finanziati con fondi regionali (oltre 35 M€/anno). La Provincia finanzia con fondi propri interventi di messa in sicurezza delle fermate.

TEMA – Trasporti

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

Trasporto Pubblico Locale

Necessità di introdurre, sotto il fondamentale impulso della Regione, sinergie con le Province limitrofe ed i gestori dei servizi ferroviari per l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto pubblico.

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Trasporto Pubblico Locale

Possibile riformulazione dell'ente di governo del TPL in chiave metropolitana, con imprescindibile coinvolgimento della Regione.

Razionalizzazione delle reti e integrazione delle diverse modalità di trasporto sia in ambito provinciale che con le realtà limitrofe di Padova e Treviso e con la rete ferroviaria.

Standardizzazione della bigliettazione (adozione di fasce/tratte e tariffe uniche per il territorio di competenza) ed integrazione tariffaria tra diverse modalità di trasporto (gomma-ferro-acqua).

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

Trasporto Pubblico Locale

All'interno dei finanziamenti europei/comunitari e dei relativi bandi, con realizzazione di investimenti finalizzati al ringiovanimento del parco veicolare, alla metanizzazione ed alla realizzazione di percorsi preferenziali per poter garantire un miglioramento dei risultati ambientali .

TEMA – Sviluppo economico

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

- *Una banca dati (Aol) raccoglie dati in materia di anagrafica e servizi delle strutture ricettive, agenzie di viaggio, professioni turistiche abilitate, modulistica in uso ecc)*
- *Sistema Informativo Turistico Regionale (SIRT)*

I due sistemi dialogano attraverso un protocollo di Interoperabilità e alimentano anche il portale dell'Azienda di promozione turistica della provincia di Venezia

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

In questo campo si detiene esperienza in qualità di Soggetto responsabile per:

- *2 **Patti territoriali** (Pt) generalista di Chioggia, Cavarzere e Cona (PtCcc) e specializzato dell'Agricoltura e Pesca (PtAp) dell'area meridionale*
- *3 **Intese programmatiche d'area** (Ipa)*
 - *Area meridionale (IpaCcc),*
 - *Riviera del Brenta (IpaRb)*
 - *Miranese (IpaMe)*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

Acquisizione e gestione di numerosi finanziamenti:

- *Cipe (PtCcc e PtAp),*
- *Regionale (Ipa)*
- *Comunitari (Turismo, ecc)*

TEMA – Sviluppo economico

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

- *Mantenere e sviluppare quelle già in essere, con particolare riferimento alle Ipa e ai Pt*

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Il problema ancora aperto dell'Apt per i servizi che già svolge (Statistica e Educational, peraltro quest'ultimi finanziati proprio dalla Regione) andrà riproposto al fine di una loro valorizzazione

In particolare, potrebbe essere portata a compimento una unica organizzazione di gestione della destinazione turistica, di cui all'art 9 e succ della LR 11/13

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

Fondamentale per la futura CM l'accesso a tutto il capitolo dei finanziamenti europei/comunitari: la nuova programmazione Ue/2014-2020 prevede proprio appositi capitoli per le Città Metropolitane

A tal proposito sono da ricercare, sulla base di preventiva progettazione, l'avvalimento o la co-progettazione con strutture di altri enti (es Comune di Venezia) o di soggetti privati, previa convenzione (vedi università o centri studi di associazioni di categoria...)

TEMA – Digitalizzazione e sistemi informativi

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Oltre a tutti i dati della Provincia disponibili in Internet in formato aperto (amministrazione trasparente), la Provincia dispone di dati territoriali certificati: si tratta di ortofoto e di dati tridimensionali ottenuti da un telerilevamento dell'intero territorio della provincia di Venezia effettuato a marzo 2014. La precisione è di 15 cm.

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

Scelte tecniche e strategiche, analisi e fattibilità sullo sviluppo e/o evoluzione del sistema informativo sono rigorosamente effettuate internamente alla Provincia in base ai fabbisogni. L'attuazione tecnica è realizzata internamente o con l'ausilio di soggetti reperiti sul mercato mediante gare o riuso.

1.3 – Le attuali forme di collaborazione e servizi

- *Convenzionamento a titolo gratuito con i comuni (oltre a scuole e associazioni no profit) per servizi di rete (antivirus , antispam), hosting, servizi web, servizi di posta elettronica, trasparenza, open data, sfruttando le economie di scala derivanti dalla gestione del sistema informatico della Provincia di Venezia.*
- *Formazione ai dipendenti comunali sui temi della digitalizzazione (es: fattura elettronica, sicurezza,...) e sulla trasparenza.*
- *Messa a disposizione di dati territoriali certificati (vedi punto 1.1.) con distribuzione di supporti digitali o licenza IODL 2.0.*
- *Possibilità di realizzazione - a richiesta e secondo disponibilità - di progetti o prototipi da condividere con gli enti convenzionati.*
- *Consulenza tecnica informatica specialistica.*
- *Formazione ai cittadini sui temi digitali da concordare assieme ai comuni.*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

- *Bilancio provinciale.*

TEMA – Digitalizzazione e sistemi informativi

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie: **LA INTRANET METROPOLITANA**

- *Convenzionamento a titolo gratuito per i servizi già disponibili;*
- *Convenzionamento a titolo oneroso per servizi aggiuntivi: alcuni a catalogo, altri da disciplinare di volta in volta;*
- *Gruppi di lavoro ‘misti’ con personale della città metropolitana e dei comuni su temi trasversali (es: pagamenti elettronici, trasparenza, conservazione a norma, istanze digitali, commissioni di gara,...) e/o con soggetti privati;*
- *Creazione di albi inter-ente di professionalità interne, per lo sviluppo di progetti innovativi;*
- *Creazione di protocolli di utilizzo di buone prassi: chi aderisce adotta le prassi;*
- *Creazione di tavoli tecnici permanenti inter-ente per la focalizzazione di strategie di sviluppo digitale;*

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione: **LA COMMUNITY: il dibattito e la condivisione delle scelte strategiche.**

- *Creazione della ‘rete dei referenti’ inter-ente per la digitalizzazione interna e del territorio;*
- *Formazione tecnica condivisa, centralizzata e disponibile per i comuni (eventualmente da realizzare a rotazione nei comuni);*
- *Effettuazione di analisi e sviluppo di progetti e prototipi innovativi e relativa formazione e divulgazione mediante l’ utilizzo del personale iscritto agli albi delle professionalità interne, o dei gruppi di lavoro ‘misti’ , o dei tavoli tecnici.*
- *Disponibilità dei dati: pubblicazione da parte di tutti i soggetti convenzionati dei propri dati in formato aperto e riusabile;*
- *Scelta di programmi informatici multiente a disposizione dei comuni e sviluppo di soluzioni condivise da ‘riusare’;*
- *Creazione di prototipi ad alta tecnologia per il supporto decisionale (utilizzo dati 3D per analisi del territorio, dell’abusivismo edilizio, delle variazioni energetiche,...), anche in collaborazione con soggetti privati;*

I DIRITTI DIGITALI: *Uso di piattaforme di ascolto e partecipazione digitale per monitorare i bisogni dei cittadini e promuovere l’inclusione digitale; formazione tecnica ai cittadini da realizzare sul territorio; forum pubblici sullo sviluppo digitale.*

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

*Bilancio città metropolitana; quote derivanti dal convenzionamento con i comuni a titolo oneroso; sponsorizzazioni, co-finanziamenti da privati; finanziamenti comunitari; risorse agenda digitale; **RIDUZIONE DI SPESA PER ECONOMIE DI SCALA.***

TEMA – Istruzione

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Dati dell'Ufficio Scolastico Regionale, elaborati, riaggregati e pubblicati dal servizio Istruzione; banca dati ASR (anagrafe scolastica regionale);

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

Offerta formativa annuale e dimensionamento in base alle linee guida regionali, approvate ogni anno dalla Giunta Regionale.

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

Condivisione con i dirigenti scolastici o loro rappresentanti della nuova proposta di offerta formativa; condivisione preventiva con Ufficio scolastico; voto dei sindaci o loro delegati in commissioni di distretto formativo.

1.4– Le attuali forme di finanziamento

Bilancio provinciale

TEMA – Istruzione

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

Disponibilità dei dati delle anagrafi per conoscer per tempo i numeri e l'andamento della popolazione scolastica.

In questa prospettiva occorre facilitare la concertazione e la condivisione tra tutti i soggetti che operano nel sistema scolastico, sia nella filiera dell'istruzione che in quella degli Enti Locali (grazie ad un ruolo della città metropolitana che può essere propositivo e trainante) adottando una metodologia di rete interistituzionale, utilizzando adeguati flussi informativi sul sistema scolastico per individuarne i punti deboli, con l'obiettivo di perseguire il miglioramento della qualità del servizio di istruzione e di formazione, garantendo nel contempo la massima efficacia nell'utilizzazione delle risorse;

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Anagrafi degli studenti accessibili, riusabili e pubblicate in formato aperto (anche in forma aggregata) per produrre e scambiarsi dati e analisi che consentano di approfondire la conoscenza dei seguenti temi:

- *espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nella fascia tra 6 e 18 anni;*
- *dispersione scolastica;*
- *mobilità territoriale;*
- *integrazione tra sistema scolastico e sistema della formazione professionale;*
- *percorsi ed esiti scolastici anche in relazione alle caratteristiche della famiglia di provenienza e alla nazionalità;*
- *diritto allo studio;*
- *programmazione dell'offerta formativa;*
- *stato degli edifici scolastici pubblici, secondo quanto previsto dal Censimento nazionale e dalle necessità locali manifestate dai comuni e dalla città metropolitana..*

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

Bilancio della città metropolitana; bilanci dei comuni; progetti comunitari anche tramite co-progettazione con Università e Fondazioni

TEMA – Servizi ai Comuni previa convenzione

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

La Stazione Unica Appaltante (S.U.A.)

(art. 33 D.Lgs n. 263/2006 e art. 1, co. 88, L. n. 56/2014)

La Provincia assiste i Comuni in tutte le fasi degli appalti dalla predisposizione dello schema di contratto, fino all'espletamento della gara.

L'Assistenza prosegue anche in caso di contenzioso giudiziale o extragiudiziale, riferibile alla SUA, tramite l'avvocatura provinciale.

Attualmente sono già in convenzione 7 (di cui 1 in itinere)

La Difesa civica territoriale a tutela dei cittadini

(art. 2, co. 186, lett. a, L. n. 191/2009)

Al difensore civico della provincia, già titolare dei ricorsi in materia di accesso agli atti, vengono attribuite (con onere massimo di 1.300 euro l'anno) le funzioni di difensore civico del comune:

intervento in caso di disfunzioni o abusi dell'amministrazione, promozione di soluzioni conciliative di controversie; sollecito nei confronti dei responsabili dei procedimenti; tutela di diritti ed interessi legittimi a garanzia di imparzialità e buon andamento della PA, ecc

Tali funzioni sono estese anche alle attività di aziende speciali, istituzioni ed enti controllati dal comune nonché dei concessionari dei servizi comunali

Attualmente sono già in convenzione 2 Comuni

La Gara d'ambito per il servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata

(DM n. 226/2011)

La Provincia è stazione appaltante per l'Atem Venezia 2 "Entroterra e Veneto orientale" composto da n. 44 comuni anche fuori provincia. Oltre a curare la procedura di gara, la Provincia svolgerà anche il ruolo di controparte del contratto di servizio per 12 anni.

Convenzioni **SUA** in essere **n. 6**: Marcon, Cona, Campolongo Maggiore, Eraclea, San Dona' di Piave, Dolo; **n. 1** in itinere (Stra)
convenzioni **difesa civica** in essere **n. 2** : Eraclea; Portogruaro

TEMA – Servizi ai Comuni previa convenzione

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

L'incremento del numero delle convenzioni con i Comuni in materia di Stazione Unica Appaltante come anche di Difesa Civica Territoriale è certamente auspicabile.

In tal modo si potrà produrre sul territorio metropolitano:

- *una più efficiente, efficace azione di allocazione delle risorse economiche sul territorio*
- *concorrere ad una semplificazione amministrativa*
- *maggior vigilanza sulla prevenzione della corruzione in tema di procedure di gara*
- *analizzare e gestire in modo coordinato le criticità che si producono a seguito di disfunzioni o abusi dell'amministrazione, controversie, ecc*

La Difesa Civica potrebbe essere estesa e valorizzata attraverso apposite norme statutarie

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Lo svolgimento della gara d'ambito per il servizio di distribuzione del gas naturale condurrà all'individuazione di un unico gestore per n. 44 comuni così superando la dimensione comunale delle gare di settore attraverso l'omogeneizzazione delle procedure, il coordinamento dei tempi e il raggiungimento di economie di scala nei costi interni ed esterni

2.3 – Possibili forme di finanziamento

Il finanziamento dei servizi offerti verrà garantito anche attraverso il contributo/rimborso spese degli enti interessati in modo commisurato allo sviluppo e al gradimento dei servizi stessi

TEMA – Promozione delle pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 – normativa di riferimento

Legge 56/2014. “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.” Funzioni fondamentali previste dall’art.85 lett. f) Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

D.Lgs. 198/2006. “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”.

1.2 – mission del servizio

La mission del servizio è finalizzata al **controllo dei fenomeni discriminatori, alla promozione ed alla gestione di servizi, progetti ed iniziative, nell’ambito delle politiche di genere e di pari opportunità in ambito occupazionale.** Attività svolte:

1- dall’ufficio della **Consigliera provinciale di parità;**

2- dallo **Sportello donne al lavoro.**

2.1 – Consigliera di Parità

- **Promuove e controlla l’attuazione dei principi di uguaglianza, opportunità e non discriminazione nel mondo del lavoro:** (Piani di Azioni Positive da parte degli Enti Pubblici, CUG, informazione, formazione e consulenza alle aziende richiedenti, promozione nelle scuole);

- **Vigila e interviene in qualità di pubblico ufficiale in tutti i casi in cui si riscontrino atteggiamenti discriminatori:** (consulenze e azioni in giudizio);

- **Favorisce e protegge l’equilibrio tra tempi di cura dei familiari e tempi dedicati al lavoro e un’equa ripartizione tra i sessi dei tempi dedicati alla cura;**

- **Coordinare gli interventi, a livello territoriale e nazionale, con gli altri organismi deputati alla tutela delle Pari Opportunità**

2.2 – Sportello Donne al Lavoro

- **Offrire consulenza, individuale e/o di gruppo, finalizzata a supportare le donne, che si trovano in una fase di transizione lavorativa.** Il servizio è rivolto alle donne in cerca di prima occupazione, o che intendono rientrare nel mondo del lavoro, anche dopo un periodo di inattività.

TEMA – Promozione delle pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

Obiettivo generale:

Offrire al territorio metropolitano, attraverso una programmazione e una gestione condivisa e coordinata con le amministrazioni comunali, ed altri enti pubblici, spazi, strategie e servizi finalizzati alla promozione delle pari opportunità e al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale.

2.1 – Obiettivi specifici

- Implementazione delle attività dei servizi già esistenti (Ufficio della Consigliera di parità e Sportello Donne al Lavoro), attraverso la stipula di protocolli d'intesa con Comuni, Scuole ...;
- **Obiettivo a breve termine:** allargare la platea dei destinatari delle azioni di promozione delle pari opportunità, quali l'attività di consulenza offerta dallo Sportello Donne al Lavoro, le attività di promozione rivolte agli studenti delle scuole, ecc.;
- **Obiettivo a lungo termine:** costituire una rete stabile di soggetti (elettivamente con le amministrazioni comunali del territorio metropolitano) che, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, gestiscano in maniera condivisa e coordinata, spazi, strategie e servizi finalizzati alla promozione delle pari opportunità e al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale.

TEMA – **Avvocatura per la promozione della legalità e dei diritti**

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le norme di riferimento

Legge n. 56 del 7 aprile 2014, in particolare art. 1, comm44 e 85
D.L. n. 132 del 12 settembre 2014, art. 2
Legge n. 247 del 31 dicembre 2012, art. 23
D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e ss. mm. , art. 30
L. n. 244 del 24 dicembre 2007, art. 2 c. 12
L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012, art. 8
L. n. 190 del 6 novembre 2012
Protocollo d'intesa Governo - Autonomie del 24 luglio 2013

*“Deve dirsi basta all'idea che si possa o si debba risparmiare in Giustizia, Salute, Sicurezza, Istruzione: ottimizzare i costi è una cosa, pensare a ridurre quei diritti, pilastri di una società civile, a merce di poco valore su cui risparmiare ed aprire corse al ribasso, è un errore che stiamo pagando e ancor più pagheremo”
Andrea Mascherin, Presidente CNF*

1.2 – L'attuale servizio e gli obiettivi

- La **difesa in giudizio** dell'ente territoriale avanti a tutte le giurisdizioni di ogni ordine e grado,
- I **pareri per l'orientamento** alla legittimità ed alla conformità al buon andamento nei provvedimenti amministrativi,
- La costante **assistenza diretta** nei procedimenti a tutela dei pubblici interessi territoriali,
- La **mediazione e la negoziazione** per la composizione dei conflitti prima dell'eventuale contenzioso

1.3 – I servizi di “rete legale”

L'**assistenza tecnico-amministrativa** agli enti richiedenti nelle materie di comune interesse territoriale

La difesa dell'ente in quanto esponente degli interessi della comunità locale, mediante le **costituzioni di parte civile** nei processi per reati ambientali e di allarme sociale,

Lo sviluppo di azioni di **recupero forzoso di crediti pubblici**

Il **dialogo tecnico-legale** con le imprese ed i professionisti

1.4- Le attuali forme di collaborazione

L'avvocatura, mediante apposite **convenzioni**, già oggi assiste:

- . **8 comuni del territorio**
- . **3 enti controllati** dalla provincia
- . **la SUAVE** che agisce per conto dei Comuni per l'acquisizione di beni e servizi
- . **L'UPD** quale ulteriore servizio convenzionabile
- . **Il RPC** quale ulteriore servizio convenzionabile

TEMA – **Avvocatura per la promozione della legalità e dei diritti**

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

Le **CONVENZIONI** per la **tutela legale generale** degli enti locali del territorio metropolitano

L'**ESERCIZIO ASSOCIATO** per i **servizi legali**

L'**AVVALIMENTO** per **specifici ambiti** di assistenza giuridico-amministrativa per le procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi e per il **monitoraggio dei contratti** di servizi

Monitoraggio e manutenzione dei **PROTOCOLLI D'INTESA** su singoli programmi di **implementazione della legalità**

2.2 – I valori

- La difesa del **patrimonio** e delle **finanze comuni** dalle “aggressioni” giudiziali
- La tutela delle **posizioni giuridico-patrimoniali** nei confronti degli altri enti di governo
- L'implementazione dell'**efficacia** e dell'**economicità** dell'azione politico-amministrativa
- La tutela del **territorio** e dell'**ambiente** metropolitano, quale bene comune direttamente “azionabile”
- La tutela dell'**immagine** e della **reputazione** delle amministrazioni locali nel sistema metropolitano

2.3 – I progetti della programmazione strategica

- Il rafforzamento - anche giudiziale - delle prerogative del territorio metropolitano, in termini di disponibilità di risorse e riconoscimento normativo (consulenza legale al found rising e tutela legale sulle azioni pregiudizievoli)**
- La prevenzione delle infiltrazioni del crimine organizzato e dei fenomeni corruttivi (compliance normativa e monitoraggio dei protocolli di legalità)**
- Il contrasto ai crimini contro l'ambiente ed il territorio e la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche rispetto alle discriminazioni di genere (esercizio delle azioni per interessi collettivi , sportello anti-abusi)**
- Lo sviluppo economico-sociale della comunità metropolitana attraverso l'efficientamento del sistema “giustizia” del territorio (progettazione di azioni di supporto anche con partecipazione a progetti comunitari)**

TEMA – Servizi alla persona

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Data base interni al servizio su base provinciale per disabilità sensoriali e accesso ai servizi di sportello.

Rilevazioni dei Piani di zona delle ULSS: area disabilità, area minori e famiglia.

Dati Osservatorio Nazionale Violenza Domestica.

Banche dati ISTAT.

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

Bilancio pluriennale 2014-2016.

Piani di zona.

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

Comuni, ULSS 10, 12, 13 e 14 attraverso partecipazione ai tavoli dei Piani di zona.

Servizi di neuropsichiatria.

Istituti scolastici per l'inserimento dei disabili sensoriali.

Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere.

Protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia per lo svolgimento di attività di consulenza legale gratuita da parte degli avvocati alle donne vittime di violenza.

Protocollo d'intesa tra la Provincia di Venezia e il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Convenzione con il Tribunale Ordinario di Venezia per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (art. 54 D.Lgs 28.8.2000 n. 274 e art. 2 D.M. 26.3.2001).

1.4– Le attuali forme di finanziamento

Bilancio Provinciale.

Interventi a titolo gratuito degli Avvocati e degli Psicologi.

TEMA – Servizi alla persona

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

Rinegoziare gli accordi e i protocolli di prossima scadenza sulla base degli indirizzi della nuova amministrazione.

Coordinamento e potenziamento di tutte le iniziative di contrasto dei fenomeni di violenza contro le donne attraverso iniziative di formazione e informazione, anche via web.

Stringere accordi con gli uffici e organismi di parità del territorio metropolitano.

Lo statuto della Città Metropolitana dovrebbe sostenere esplicitamente la valorizzazione delle differenze (culturali, religiose, di genere e di orientamento sessuale)) rimuovendo stereotipi e discriminazioni.

(Es: Accordi, intese, ecc)

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Avviare una nuova gara d'appalto dei servizi rivolti ai disabili sensoriali, una volta definite le funzioni con legge regionale.

Sviluppare in tutta l'area metropolitana il controllo e la valutazione dei servizi, dando priorità alla soddisfazione degli utenti, anche attraverso procedure di certificazione di qualità dei servizi.

Riconsiderare il benessere e la coesione sociale dell'area metropolitana attraverso l'integrazione dei servizi sociali di competenza dell'area metropolitana con le politiche educative per promuovere la riuscita formativa di tutti/e gli/le studenti/tesse. Rendere concreto il diritto allo studio nell'area metropolitana.

Costruire il Bilancio di Genere della Città Metropolitana. (Es: nuove modalità di gestione di servizi, ...)

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

Bilancio Regionale.

Accesso a finanziamenti comunitari, in particolare Interreg Europe. Continuare le relazioni con i partner dei progetti comunitari già sviluppati con successo dal servizio: Revos-Réseau Européen de Service Volontaire Social (Interreg III C € 39.360,00 anni 2005-2006); People-Innovation for Societal Change (Interreg IVC € 353.480,00 anni 2009-2011); Winnet8-Women in Net 8 (Interreg IVC €. 198.268,00 anno 2010-2011).

TEMA – Promozione della cultura

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Catalogo del Polo regionale SBN.

Inventario e catalogazione scientifica del Museo Provinciale di Torcello.

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

Bilancio pluriennale 2014-2016.

Programmazione del Comitato nazionale di coordinamento SBN.

Piano di Gestione del sito Unesco Venezia e la sua Laguna.

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

Convenzione per l'adesione al Polo Regionale del Veneto del SBN tra la Regione del Veneto e la Provincia di Venezia.

Intesa con il Comune di San Donà di Piave per il servizio di referente di supporto tecnico.

Contratto di servizio con la società San Servolo Servizi srl per custodia, guardiania, promozione del Museo Provinciale di Torcello.

Partecipazione al Comitato di Pilotaggio del sito Unesco Venezia e la sua Laguna.

Rete di Comuni e Associazioni Culturali per costruzione di un calendario estivo degli eventi culturali.

1.4– Le attuali forme di finanziamento

Fondi provinciali.

Trasferimenti regionali.

TEMA – Promozione della cultura

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

Rinegoziare accordi e intese in scadenza secondo gli indirizzi della nuova amministrazione metropolitana.

Sviluppo di progetti cooperativi nell'ottica della costituzione di un coordinamento dei luoghi e delle istituzioni attraverso cui promuovere la cultura: Musei, Archivi e Biblioteche (MAB metropolitano).

Avviare accordo tra la Città Metropolitana e la Fondazione Teatro La Fenice per portare coro e orchestra nel territorio metropolitano e continuare con la politica dei tagliandi per accessi scontati ai residenti.

Stringere accordi di tipo scientifico con Università, Soprintendenze, uffici ministeriali per la tutela e conservazione del patrimonio artistico.

Nello Statuto della Città Metropolitana la pianificazione dovrebbe recepire le misure di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale contenute nel Piano di Gestione "Venezia e la sua Laguna-Patrimonio Unesco".

(Es: Accordi, intese, ecc)

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Sviluppare nel portale web del polo regionale SBN il profilo di accesso ai servizi bibliotecari metropolitani, in condivisione con i Comuni e in funzione di una più ampia integrazione con il Polo Marciano SBN VEA.

Potenziare il prestito interbibliotecario e l'accesso alle risorse digitali gratuite, sviluppare la gestione coordinata delle raccolte.

Creazione di un network metropolitano di promozione degli eventi culturali e sportivi del territorio metropolitano, anche attraverso apposito spazio web.

(Es: nuove modalità di gestione di servizi, ...)

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

Trasferimenti regionali.

Sviluppare ricorso ai finanziamenti europei, in particolare Interreg Europe, per sviluppare tutela, conservazione e promozione del Museo Provinciale di Torcello e per sostenere l'attività del Comitato di Pilotaggio del sito Unesco "Venezia e la sua Laguna". Proseguire nella collaborazione con i partner dei progetti più recentemente sviluppati in ambito culturale, da ultimo Openmuseums (Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 € 296.023,95 anni 2011-2014).

TEMA – La vigilanza

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Dotazione di un sistema gestionale in uso alla Polizia provinciale e in uso anche alle altre Polizie municipali per creare un sistema integrato di interventi ed informazioni.

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

La Polizia provinciale ha sottoscritto in data 10/03/2010 un “Patto per la sicurezza per la Provincia di Venezia” tra Provincia e Prefettura con la presenza del Ministero degli interni

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

- Protocollo d’Intesa sottoscritto fra tutte le Province della Regione per il coordinamento delle attività delle Polizie provinciali*
- Protocollo d’intesa tra il comune di Venezia e la provincia per la gestione in forma coordinata delle procedure amministrative successive all’ accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale e delle comunicazioni radiotelefoniche delle centrali operative*

1.4– Le attuali forme di finanziamento

Con fondi propri di bilancio. La centrale operativa a suo tempo era stata in parte finanziata con la Legge regionale n. 9 art. 3 del 07/05/2002 “Promozione della legalità e sicurezza”.

TEMA – La vigilanza

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

- *Proposta di servizio a tutti i Comuni del territorio “Accordo con la provincia di Venezia Corpo di polizia provinciale per la costituzione di un rapporto di collaborazione finalizzato alla gestione dei controlli ambientali (gestione rifiuti, immissioni atmosferiche , inquinamenti acque), polizia agroalimentare e controllo della fauna nociva (nutria).*
- *Accordo di programma con i comuni di Caorle, Eraclea, Cavallino-Treporti, Chioggia, San Michele al Tagliamento per le attività di contrasto al fenomeno del commercio abusivo sulle spiagge della provincia.*
- *Rafforzamento delle sinergie con il GRAL: i controlli potrebbero essere effettuati direttamente dalla Polizia provinciale*

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

- *Integrazione tra il sistema gestionale in uso alla Polizia provinciale e alle altre Polizie municipali al fine di creare un sistema unico per la gestione di interventi ed informazioni.*
- *Ampliamento dotazione organica attraverso forme di coordinamento e riorganizzazione delle forze di Polizia.*

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

Le forze di polizia possono accedere ad appositi finanziamenti stanziati dai competenti Ministeri .

TEMA – Caccia Pesca

PARTE 1- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Le basi dati ed il Sistema Informativo

Numerosi DB (MS Access, SQL, MS Excel) per la gestione delle varie attività amministrative in materia di caccia e di pesca e sistema GIS per la georeferenziazione degli istituti venatori e delle aree autorizzate in materia di pesca.

1.2 - La vigente Pianificazione di Settore

- Piano Faunistico Venatorio vigente; nuovo Piano Faunistico Venatorio (approvato con deliberazione della Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale n. 5472014 , in vigore solo a seguito dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale;*
- Carta Ittica relativa ai corsi d' acqua dolce di Zona A e B vigente;*
- Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia vigente; nuovo Piano adottato con DGP n. 66/2014.*

1.3 – Le attuali forme di collaborazione

Collaborazioni con altri Servizi dell'Ente (Polizia prov.le, Agricoltura) all'interno della gestione amministrativa e tecnica di procedimenti incardinati nel Servizio Caccia Pesca.

1.4– Le attuali forme di finanziamento

La Regione provvede al finanziamento totale delle attività (circa 0,7 M€/anno)

TEMA – Caccia Pesca

PARTE 2 – LE PROSPETTIVE METROPOLITANE

2.1 – Nuove possibili forme di collaborazione e sinergie

Prevedere una collaborazione con la Provincia di Padova al fine di una gestione coordinata delle attività di caccia e di pesca nella Laguna di Venezia.

A seguito delle modifiche normative introdotte nel 2014, integrazione tra le funzioni svolte dall'ex MagisAcque e quelle del servizio Caccia Pesca per una gestione coordinata delle concessioni demaniali.

2.2 – Possibili forme di sviluppo e razionalizzazione

Razionalizzazione perseguibile sui procedimenti relativi al Pescaturismo, in cui si riscontrano attività svolte sia dalle Amministrazioni comunali che da quella provinciale.

2.3 – Possibili nuove forme di finanziamento

All'interno dei finanziamenti europei/comunitari e dei relativi bandi, finalizzati alla realizzazione di interventi a tutela e salvaguardia delle specie ittiche.